

# GARDA

## AMBIENTE. Cattura eccezionale a Riva: l'esemplare sfiora il primato nazionale ed è il più grosso mai pescato nel lago

# Luccio da 22 chili, è il record gardesano

Un luccio di quasi un metro e mezzo, 145 centimetri per 22 chili di peso, il più grosso mai pescato nel Garda.

È lo straordinario regalo di compleanno «offerto» dal lago ad Alberto Rania, 55enne di Riva, che proprio un anno fa aveva iniziato la sua attività di pescatore professioni-

sta. Per inseguire il sogno e la passione di una vita, aveva infatti lasciato il posto fisso in cartiera che garantiva tranquillità alla sua famiglia.

La «bestia», come lui stesso ha ironicamente definito il gigantesco luccio, è stato pescato verso l'alba nel golfo di Riva: «Era ancora buio - raccon-

ta - e fino a quando non ho recuperato la retina per le tinte che non sono riuscito a capire cosa stava stratonando selvaggiamente in acqua. Nella rete c'era una trota da un chilo, ma doveva esserci qualcos'altro di ben più pesante. Dopo aver recuperato un altro paio di metri è comparso

questa specie di cocodrillo: impressionante, non avevo mai visto un luccio così grosso, probabilmente stava inseguendo la trota ed entrambi sono finiti nella rete».

Per il Garda si tratta di record assoluto. Lo scorso anno nel golfo di Torbole aveva destato clamore la cattura di

un altro luccio da 17 chili, ma questo è un'altra cosa: «In Italia - precisa Alberto con legittimo orgoglio - il record assoluto risale agli anni '70 quando un luccio di 27,5 kg è stato pescato nel Po, ma nel lago di Garda questo è il top, o almeno il più grosso che sia stato documentato». • **L.SCA.**



Un «cocodrillo di lago»: pesa 22 chili questo luccio pescato a Riva

DESENZANO. Individuati grazie alle investigazioni del Commissariato di polizia due presunti responsabili degli agguati

# Tre colpi, una sola «firma»: in carcere coppia di rapinatori

L'estate scorsa gli assalti con una semiautomatica alle Grezze, in via Rio Torto e in piazzetta Francoli. Poi mesi di pazienti indagini per scoprire i colpevoli

Valentino Rodolfi

Hanno un nome, un volto e sono già in carcere i due malviventi che la scorsa estate, in tre settimane, avevano messo a segno tre rapine a mano armata tra Desenzano e Rivoltella. Sere d'estate calde, caldissime e indimenticabili per le vittime degli agguati, che si erano visti puntata addosso una pistola semiautomatica, un'arma vera, dai due rapinatori seriali.

Episodi che nemmeno la Polizia aveva dimenticato, tanto che non si erano mai fermate le indagini, coordinate dal vicequestore aggiunto Bruno Pagani, per assicurare i due soggetti alla giustizia. Missione compiuta.

**TRE SONO GLI EPISODI** contestati, con prove ritenute schiacciati. Una prima volta, la sera del 25 luglio alle Grezze, avevano puntato la pistola a un 28enne, costringendolo a consegnare l'auto, una Audi A2, il cellulare e il portafoglio con 150 euro.

La seconda volta, il 16 agosto in via Rio Torto a Rivoltella, avevano minacciato un desenzanese per sottrargli l'automobile, una Opel Corsa, e il portafoglio. All'inter-



A coordinare le indagini della Polizia il vicequestore Bruno Pagani

no c'era la tessera bancomat con il pin: i malviventi erano anche riusciti anche a fare un prelievo di 200 euro. Il terzo colpo, ai danni della pizzeria Maestri, in piazzetta Francoli a Rivoltella, risale al 18 agosto: dopo il «blitz», che aveva fruttato 800 euro, erano fuggiti sulla stessa Opel Corsa rapinata due giorni prima.

Da allora i poliziotti del Commissariato di Desenzano erano alle loro calcagna, incrociando testimonianze e immagini delle telecamere. Mesi di pazienti indagini ed ecco il risultato: un bresciano e un pugliese, un 55 enne

di Montichiari, E.M. le iniziati, e un 47 di Bari, S.B. Nell'appartamento di Montichiari, dove erano domiciliati, gli agenti hanno trovato gli stessi indumenti, lo stesso borsello e le stesse scarpe indossati durante le rapine.

La denuncia è stata notificata in carcere, perché nel frattempo erano stati arrestati durante un'altra serie di colpi in Veneto. L'autorità giudiziaria, condividendo le risultanze delle indagini svolte a Desenzano, ha fatto richiesta di un nuovo rinvio a giudizio anche per le tre rapine di quella maledetta estate. •

Sirmione

## Estorsioni e soldi in nero. Arrestato imprenditore



La Finanza ha arrestato tre persone e sequestrato beni per 8 milioni

Ci sono anche due immobili situati a Sirmione, un appartamento e un garage, tra i beni per 8 milioni di euro sequestrati nell'ambito di una clamorosa inchiesta della Guardia di finanza di Crema. Nel mirino delle Fiamme gialle un imprenditore cremonese del settore dei serramenti, che risulta residente proprio a Sirmione, arrestato insieme alla figlia e alla segretaria.

**ACCUSE PESANTI:** ai tre viene contestata l'associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, all'evasione fiscale e all'attribuzione fittizia

della titolarità di beni. Secondo gli inquirenti l'imprenditore, Antonio Silvani, avrebbe compiuto i reati contestati ai danni dei suoi stessi clienti, secondo un «meccanismo» che ha dell'incredibile.

L'accusa: prima vendeva i serramenti «in nero», accettando solo contanti, poi a distanza di tempo cercava i clienti per pretendere nuovamente il pagamento minacciando, e spesso ottenendo, decreti ingiuntivi e pignoramenti nei loro confronti: avendo versato i soldi in nero, per i clienti era impossibile dimostrare di avere già pagato. La Procura di Cremona contesta un centinaio di simili episodi di estorsione. • **R.PR.**

TOSCOLANO MADERNO. I «conti» del Comune

# Dal rischio dissesto a 2 milioni d'avanzo: il bilancio fa miracoli

Superata la tempesta finanziaria. Ma è polemica su tasse e imposte

«Il bilancio 2015 è in sicurezza: grazie a quanto fatto nel 2014 e 2015, ci sono oggi gli spazi per portare a compimento le opere pubbliche attese da tempo, per ridurre le tasse e per tentare di rilanciare l'economia attraverso agevolazioni sulle nuove imprese e sui centri storici».

Così l'amministrazione di Toscolano Maderno ha voluto rassicurare la cittadinanza, spiegando come mai un comune fino a poco tempo fa sull'orlo del dissesto finanziario possa aver accantonato un avanzo di rendiconto 2015 di 2 milioni e 255 mila euro. Questo anche a seguito di «alcune interpretazioni, spesso fantasiose», scrive la Giunta, circolate tra la gente dopo l'approvazione del bilancio nell'ultimo consiglio.

**LE PRINCIPALI RAGIONI** che hanno determinato la creazione dell'avanzo milionario sono legate alle dinamiche del patto di stabilità interno che, nei Comuni virtuosi, non ha consentito negli ultimi anni l'utilizzo delle risorse disponibili per il finanziamento degli investimenti, se non entro determinati limiti. «Oggi - ricorda il sindaco Delia Castellini - si vuole banalizzare il tema economico facendo passare l'equazione: «avanzo di amministrazione uguale possibili riduzioni di



Il sindaco Delia Castellini

tasse non eseguite». Tale impostazione è fasulla e non appropriata in quanto semplicemente non tiene conto delle leggi contabili, in particolare dal patto di stabilità: se avessimo ridotto indiscriminatamente le tasse, non avremmo centrato l'obiettivo di patto e avremmo esposto l'amministrazione e i cittadini a pesantissime conseguenze. Non a caso - conclude il sindaco - molti comuni bresciani hanno chiuso i bilanci con avanzi milionari ed oggi possono utilizzare parte di queste risorse per realizzare le opere da tempo progettate». • **L.SCA.**

DESENZANO. L'incidente si è verificato nell'area della Navigarda

# Il gasolio si riversa nel lago. Al porto scatta l'emergenza

Uno sversamento di gasolio ha suscitato allarme ieri mattina al porto di Desenzano: il carburante è affiorato nell'area di attracco della Navigarda, e forse proprio un errore nelle manovre di rifornimento di un battello potrebbe aver provocato la fuoriuscita. Secondo una prima stima, confermata dalla Polizia locale, ne sarebbero stati sversati non meno di una ventina di litri, forse di più.

Il forte odore ieri mattina si sentiva fino in piazza: dalle 8



Le «pezze» assorbenti sulla superficie accanto alla nave Andromeda

in poi si sono messi al lavoro i tecnici della Navigarda, che hanno posizionato varie «pezze» assorbenti sulla superficie del lago, poi dalle 8.30 fino al primo pomeriggio c'è stato il lavoro certosino del battello-spazzino «Pellicano» di Sandro Pennacini, che ha «spruzzato» circa 50 litri di anti-inquinante.

«Appurato che lo sversamento viene da Navigarda - spiega l'assessore all'ecologia Maurizio Maffi - resta da accertare la dinamica precisa dell'incidente, se causato da un malfunzionamento o da errore umano. Aspettiamo la relazione tecnica per averne evidenza completa». Verifiche in corso, sulle eventuali responsabilità, anche da parte della Polizia locale. • **A.GAT.**

## Brevi

GARGNANO L'ANTROPOLOGIA DELLA VALSABBIA IN UNA RICERCA

Domani sera in occasione del secondo appuntamento della rassegna gargnanesa «Librando con gli autori», Tatiana Mora presenta la sua ricerca «Come se dis? Percorsi di antropologia storica in Valsabbia», viaggio nel tempo alla riscoperta delle tradizioni, delle leggende e delle usanze valsabbine attraverso i ricordi degli anziani. L'appuntamento, a ingresso libero, è nella sala dell'ex palazzo municipale con inizio alle 20.30.

**VALLE DEI FIORI**

DOMANI 13 MAGGIO dalle ore 9.30 su «Buona giornata con Cristian»

RTB RTB NETWORK

Ugo Orlandelli in collegamento dalla Valle dei Fiori

presenta il **GARDEN ROSE SHOW DELLE ROSE**

le tantissime varietà e curiosità di rosai con tante offerte

Via Parma 28 - MANTOVA - Tel. 0376.330811 info@valledeifiori.it sempre aperti - sabato e domenica orario continuato acquista online su [www.valledeifiori.it](http://www.valledeifiori.it)